



## Aerei d'attacco

# Gli F-35 italiani in volo nel 2015: 60 Pmi lavoreranno al progetto

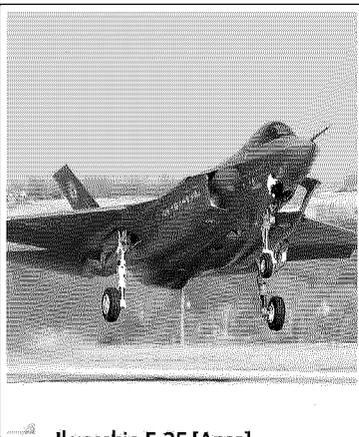
CHIARA GIANNINI

Il primo F-35 italiano volerà nel 2015. Ad assicurarlo è il generale Giuseppe Lupoli, capo del settore acquisizione velivoli militari delle Forze Armate. I contratti delle aziende italiane con Lockheed Martin sono avviati e 60 imprese lavoreranno alla componentistica degli aerei di nuova generazione che saranno piazzati in tutto il mondo. Novanta esemplari quelli destinati ad Aeronautica e Marina militare: andranno a sostituire Amx, Tornado e AV-8, da oltre quarant'anni in uso alla Difesa.

Ai nuovi cacciabombardieri, però, si

accompagneranno i tagli frutto della spending review, razionalizzazione delle spese che le Forze Armate stanno mettendo in pratica. Le basi su cui si punterà per gli F-35 saranno Amendola, Ghedi e Grottaglie, dove Aeronautica e Marina faranno convogliare gli aerei. Ora le basi militari che ospitano i caccia intercettori sono Piacenza, Ghedi, Istrana e Amendola. Piacenza e Istrana saranno sicuramente depotenziate dopo che saranno dismessi i vecchi velivoli: il 155° gruppo volo di Piacenza si trasferirà a Ghedi, il resto del lavoro lo faranno Amendola, che diventerà fulcro per gli F-35, e Grottaglie.

L'Italia produrrà il 45 per cento di tutti gli aerei mondiali di nuova generazione (ali e fusoliera). «A pieno regime - prosegue Lupoli - da Cameri usciranno 6 ali e due aerei assemblati al mese». I primi 5 F-35 saranno inviati in America e serviranno anche per l'addestramento dei piloti italiani. Il sesto sarà destinato ad Amendola, da dove farà il primo decollo nel 2015. Le piccole e medie imprese italiane parteciperanno attivamente al progetto: solo a Cameri si stima un impiego di oltre mille unità. Un F-35, per adesso, costa oltre 80 milioni di euro. Nel 2019 il prezzo si attesterà sui 65 milioni.



Il vecchio F-35 [Ansa]

